

VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE N. 10
RIUNIONE DEL 12 OTTOBRE 2020

Il giorno 12 ottobre 2020, alle ore 15.30, regolarmente convocato con nota Prot. n. 12878 del 12.10.2020, il Nucleo di Valutazione si è riunito in forma telematica, mediante sistema di videoconferenza su *Google Meet*, ai sensi del “Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica” emanato con DR. n. 183 del 17 marzo 2020, in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione 2020 (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – "Valutazione del Sistema di Qualità", "Valutazione della performance", "Raccomandazioni e suggerimenti" e "Allegati"
3. Varie ed eventuali.

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legale, procede all’identificazione dei componenti che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti, in collegamento tra di loro:

Prof. Bruno Ronchi	Coordinatore, Presidente
Avv. Eva Ferretti	Componente
Prof.ssa Roberta Guglielmetti Mugion	Componente
Prof.ssa Cristina Lecchi	Componente
Dott. Angelo Siddi	Componente
Sig. Leonardo Castellani	Rappresentante degli studenti

Partecipa alla riunione su *Google Meet*, per fornire il supporto tecnico di competenza, la Dott.ssa Valentina Balestra, afferente all’Ufficio Assicurazione Qualità.

Il Presidente invita la Dott.ssa Valentina Balestra a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 15.40 e, ottenuto il consenso di tutti i partecipanti, informa che la videoconferenza della riunione sarà registrata.

Nel corso della riunione il Presidente acquisisce eventuali pareri e osservazioni sui singoli argomenti, nonché l’approvazione dei componenti sui singoli argomenti che, nel loro complesso, costituiscono e formano le decisioni come attestate nel presente verbale.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Nessuna.

2. RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE 2020 (D. LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14) – "VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ", "VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE", "RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI" E "ALLEGATI"

Il Presidente ricorda l'imminente scadenza relativa alla Relazione annuale del Nucleo di valutazione, indicata nelle Linee Guida Anvur 2020 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 108 del 30.06.2020. A tal proposito l'Anvur ha comunicato che a partire dal 16.07.2020 sono state rese disponibili in compilazione sulla piattaforma nucei.cineca tutte le sezioni della Relazione dei Nuclei di Valutazione per l'anno 2020. È prevista dunque un'unica scadenza, il 15 ottobre p.v., sia per la sezione relativa ad AVA che per la sezione relativa alla Performance e le raccomandazioni e i suggerimenti. Tale data ha permesso al Nucleo di Valutazione di prendere in considerazione anche gli indicatori delle Schede di monitoraggio annuale (SMA) al 27.06.2020 che l'ANVUR ha rilasciato il 16.07.2020, indicatori che sono già stati commentati dai Presidenti di Corsi di Studio.

Per quanto riguarda la sezione relativa al **sistema Autovalutazione, Valutazione, Accredimento (AVA)**, Il Presidente fa presente che le indicazioni contenute nelle Linee Guida 2020 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione ripercorrono sostanzialmente quelle dello scorso anno.

Valutazione del Sistema di Qualità

- 1 Sistema AQ a livello di ateneo (Requisiti di qualità R1 e R2)
- 2 Sistema AQ a livello dei CdS (Requisito di qualità R3)
- 3 Sistema AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)
- 4 Strutturazione delle audizioni
- 5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – parte secondo le Linee Guida 2019 (facoltativa)

In riferimento alla sezione "5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – parte secondo le Linee Guida 2020", il Presidente fa osservare che, come per gli anni scorsi, il Nucleo di Valutazione non ritiene opportune ulteriori integrazioni rispetto a quanto già presentato nella Relazione del 30 giugno, onde evitare duplicazioni di analisi e contenuti, in quanto la Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso l'opinione degli studenti è riferita tanto alla rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, degli studenti non frequentanti, e dei docenti, nonché alle modalità di raccolta ed utilizzo dell'analisi dei dati.

Il Presidente ricorda che tutta la documentazione utile alla stesura della Relazione nonché le indicazioni per l'accesso ad ulteriori documenti è stato caricato sulla cartella di *Google Drive* relativa alla riunione odierna. I componenti del Nucleo di Valutazione sono stati abilitati, inoltre, alla lettura della scheda SUA dei corsi attivi di Unitus sul portale SUA-CdS.

In riferimento alla **sezione dedicata alla valutazione della performance** (da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, art. 14 c. 4 lett. a) D.lgs. 150/2009) il Presidente evidenzia che quest'anno tale sezione è rimasta pressoché invariata rispetto allo scorso anno ed il Nucleo di Valutazione ha deciso di compilare una scheda di analisi con 14 punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato di

performance (Allegato 2 delle Linee Guida 2020 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione), mantenendo un approccio critico e costruttivo, per garantire la piena valorizzazione del contributo apportato dal Nucleo.

Per quanto riguarda la sezione relativa alle **Raccomandazioni e suggerimenti**, il Presidente fa presente che sono state raccolte tutte le informazioni utili da parte degli attori del sistema di AQ dell'ateneo utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

- **Allegati**

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Si riporta di seguito il testo della Relazione, da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, art. 14 c. 4 lett. a) D. Lgs.150/2009, caricato nella piattaforma ANVUR <https://nuclei.cineca.it/unica/>, a cui i componenti hanno avuto accesso tramite le credenziali loro fornite.

Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna

(D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

SEZIONE 1

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDI

1.1. Sistema di AQ a livello di Ateneo (R1 e R2)

In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità interna e di crescita del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) all'Università degli Studi della Tuscia. Il Sistema di AQ viene analizzato dal NdV seguendo le Linee Guida ANVUR con particolare riferimento ai requisiti R1 (Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla Qualità della didattica e della ricerca) e R2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Requisito R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla Qualità della didattica e della ricerca

Indicatore R1.A

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità. È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori. I protagonisti implementano le politiche di qualità dell'Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo; i Dipartimenti (e le altre strutture di ricerca); i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche); l'Amministrazione centrale; le Biblioteche; i Centri di Ateneo di servizi e di ricerca interdipartimentale.

Gli attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità. Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo; Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; Gruppi di Riesame; Delegati AQ dei Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di monitoraggio e promozione al miglioramento. Nello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia è centrale il ruolo del monitoraggio della didattica e della sua efficacia, pur non essendo esplicitata in modo chiaro la visione dell'Ateneo che adotta procedure di valutazione e monitoraggio della ricerca, della didattica e dei servizi, dell'efficacia e della corretta gestione delle risorse adottando l'approccio del miglioramento continuo della qualità peraltro anche attraverso la definizione e l'utilizzo di un set di indicatori significativo.

Il Piano Integrato 2020-2022 delinea le azioni per implementare un sistema trasversale di AQ di Ateneo, definendone le linee di indirizzo e indicando gli obiettivi specifici delle strutture di servizio dirigenziali e dipartimentali con particolare riferimento a Didattica, Ricerca e Servizi funzionali a fini istituzionali. Non emerge tra gli obiettivi un riferimento ad hoc per la terza missione che è presa in considerazione in modo trasversale. In particolare, dopo una presentazione dell'Ateneo e del contesto in cui opera, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, in una logica di integrazione e in linea con la programmazione strategico-finanziaria; presenta, inoltre, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e gli obiettivi organizzativi e individuali assegnati al Direttore Generale nonché a tutto il personale dell'Ateneo ed alle relative strutture.

Il Piano Integrato è coerente con le azioni indicate nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Ateneo considera obiettivo generale e primario l'implementazione del Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ). I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo in un'ottica di miglioramento continuo.

La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli Organi di Governo dell'Ateneo. Il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione garantiscono la revisione della politica, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di gestione della qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo, nel rispetto della normativa vigente in materia e delle linee guida ANVUR.

Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'Assicurazione della Qualità un ruolo significativo è attribuito al Presidio di Qualità (di seguito PdQ), istituito con D.R. 504 del 16.05.2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale n. 118/20 del 18.02.2020; presso ciascun Dipartimento è stata istituita inoltre una Struttura di Assicurazione Qualità che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ.

L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, le strutture dipartimentali di Assicurazione della Qualità, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora su obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale.

Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e

sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica:

- la compilazione delle SUA-CdS e Schede di Monitoraggio annuale per ogni corso di studio;
- le attività di Riesame ciclico dei corsi di studio;
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Il PdQ ha promosso diverse azioni formali e informali al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità. A tal proposito ha avviato attività di formazione rivolte al personale coinvolto nella gestione del ciclo della qualità sia a livello centrale che periferico e organizza periodicamente incontri con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti al fine di fornire un supporto nella redazione dei documenti del sistema AQ e nella gestione dei processi in un'ottica integrata, secondo obiettivi comuni di miglioramento continuo.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale al fine di assicurare un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ. Tale sistema consente di garantire che i flussi informativi siano efficienti, di prevenire eventuali non conformità e orientare al miglioramento continuo. A tal proposito, al fine di indirizzare ed uniformare le attività delle varie strutture, ha redatto e aggiornato diverse procedure e istruzioni operative, tra le quali si segnalano quelle relative alla compilazione delle Schede di monitoraggio annuale, alla redazione delle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, alla redazione del Rapporto di Riesame ciclico ed alle consultazioni delle parti sociali.

Alla luce delle nuove Linee Guida AVA, il PdQ ha strutturato una filiera di attività in cui ogni fase documentale fosse utile e funzionale a quella successiva e in sincronia con le attività di revisione dell'offerta formativa dei CdS e del Senato Accademico.

Il PdQ ha inoltre definito uno scadenziario con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire scadenze proprie interne che garantiscano il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'Assicurazione della Qualità.

Strettamente funzionale al Sistema integrato di Assicurazione della Qualità è il Manuale delle procedure, adottato dal Direttore Generale nel 2015 e integrato nel corso degli anni successivi; il Manuale delle Procedure copre tutte le aree amministrativo-contabili, strumentali alle funzioni della didattica e della ricerca. Consente agli Organi di controllo di effettuare verifiche sulla compliance delle attività svolte dalle strutture rispetto alla normativa e alle procedure stabilite nel Manuale stesso. L'idea che la qualità non rappresenti solo un mero adempimento normativo, bensì un aspetto concreto della costante attenzione riservata agli stakeholder dell'Università, trova dimostrazione nel fatto che sulla home page del sito di Ateneo sia prevista un'apposita sezione dedicata alla qualità, denominata "Sistema Assicurazione Qualità Ateneo" dove sono riportate, suddivise in sottosezioni, tutte le attività, le procedure operative e le delibere degli Organi che attengono al Sistema AQ.

La propensione dell'Ateneo verso la qualità è inoltre attestata dal Documento definitivo di giugno 2016, rilasciato dall'ANVUR, a seguito della visita di accreditamento periodico del dicembre 2015. Il documento di restituzione ha rappresentato un ulteriore importante strumento per individuare e completare le strategie di miglioramento e le misure da pianificare anche nell'ambito del ciclo della Performance.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;
- prevenire eventuali non conformità;
- orientare al miglioramento continuo.

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Il PdQ ha definito uno scadenziario (P02_M01) con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire delle scadenze proprie interne che garantiscano il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'assicurazione della qualità.

Il PdQ si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbale n. 10/2014). È definito un elenco di responsabilità connesse alla gestione degli audit interni.

Le attività svolte dal Presidio di Qualità nel 2019 si sono incentrate su diversi ambiti con le seguenti finalità, in continuità con le attività sviluppate nel 2018:

- monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015;
- incrementare la sensibilità del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti sui temi della qualità;
- razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo di rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

Viene di seguito proposta una breve rendicontazione delle attività svolte dal PdQ nel 2019 nell'ambito del Sistema di AQ.

In particolare, rispetto al Coordinamento tra strutture che si occupano di AQ si è continuato a tenere vivo il dialogo con il Nucleo di Valutazione, condividendo la filiera AVA di Ateneo, la finalità dei Riesami Ciclici e degli Audit dei corsi di studio. Oltre allo scambio dei verbali, si è presentata più volte l'occasione di uno scambio di pareri tra i componenti del Nucleo e il Presidente del Presidio, instaurando un rapporto di partecipazione condivisa.

Tale azione si ritiene abbia raggiunto il suo scopo per un evidente miglioramento verificatosi nel triennio di attività. In particolare, si evidenzia che il Presidente del Presidio, su invito del Coordinatore del Nucleo di Valutazione, ha partecipato alla riunione del Nucleo dell'11 settembre 2019, al fine di fornire informazioni e aggiornamenti sul percorso dell'Ateneo in relazione al Sistema di Assicurazione della Qualità nonché di proseguire il dialogo e il confronto sui processi di autovalutazione e valutazione dell'Ateneo.

Rispetto alla ristrutturazione della filiera AVA con adeguamento delle relative scadenze (SMA, CPDS, NVI, Riesami Ciclici), lo scadenziario è stato ulteriormente ottimizzato ed ha raggiunto la sua efficacia. Infatti, anche nel 2019, ogni consesso ha operato con il documento AVA più aggiornato.

Per quanto concerne le Attività di In-Formazione, il 5 dicembre 2019 si è tenuta la riunione "dei Presidenti", con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per la presentazione e la condivisione dello scadenziario AVA anno accademico 2020/2021, con l'obiettivo di evidenziare le principali scadenze e gli adempimenti previsti, nonché recepire eventuali suggerimenti da parte dei Presidenti CdS e Presidenti CPDS per il miglioramento delle procedure.

Riguardo le azioni per sensibilizzare gli studenti e i docenti al fine di migliorare anche le rappresentanze studentesche, Proiezione Lucidi sull'Assicurazione della Qualità, Senso di appartenenza degli studenti e dei docenti, si è data continuità alla proiezione dei lucidi sulla qualità all'inizio di ogni semestre.

Inoltre, rispetto alle Istruzioni operative per la redazione delle Schede di Insegnamento (Raccomandazione ANVUR-CEV) e Monitoraggio delle stesse, il PdQ ha proseguito l'azione di monitoraggio dell'efficacia dell'azione attivata nel 2017 conducendo un nuovo monitoraggio delle schede insegnamento su tutti gli insegnamenti dell'offerta erogata e programmata a.a. 2018/2019 e su quelli dell'offerta erogata a.a. 2019/2020 di un campione di corsi di studio, al fine di verificare la coerenza tra le istruzioni operative predisposte e le schede pubblicate sul sito di Ateneo.

Riguardo la "Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti" il PdQ ha continuato e consolidato tale azione anche nel 2019, mentre per il Monitoraggio attività didattica, nel corso del I semestre a.a. 2019/2020 sono proseguite le attività di monitoraggio sugli insegnamenti. In particolare, sono stati monitorati n. 3 insegnamenti, nell'ambito dell'offerta formativa dei Dipartimenti DAFNE, DEB e Disucom. Il Sistema di AQ dell'Ateneo risulta essere consolidato ma comunque orientato a una prospettiva di miglioramento continuo.

Pur essendo l'attività del PdQ consolidata e pervasiva, esistono comunque ulteriori opportunità di miglioramento data dalla creazione di gruppi di lavoro AQ più efficaci che si potrebbero perseguire attraverso l'aggregazione di CdS o ad aree disciplinari o per Classi.

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno sia a livello centrale che periferico. A livello centrale il NdV rendiconta con le proprie relazioni annuali gli esiti della verifica del Sistema di AQ di Ateneo, proponendo spunti di miglioramento alla governance e agli attori del sistema di AQ. Il NdV rendiconta a livello periferico il funzionamento del sistema di AQ attraverso le audizioni dei CdS, che consentono di raccogliere osservazioni e proposte di miglioramento da parte di studenti, dai rappresentanti delle CPSD, dai referenti dei CdS, nonché da docenti e personale TAB. Il NdV rendiconta gli esiti delle audizioni nella propria Relazione Annuale.

L'Ateneo prende in carico i suggerimenti formulati dal NdV e risolve le criticità emerse adottando opportune azioni di miglioramento.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV suggerisce di esplicitare l'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ nel proprio Statuto.

Il NdV suggerisce di aggiungere tra le aree strategiche la Terza Missione.

Il NdV suggerisce di perseguire un'azione di sensibilizzazione verso l'AQ a livello locale.

Indicatore R2.A

Il sistema informativo di Ateneo è basato su diverse banche dati gestionali.

Il Cineca è utilizzato per la gestione dei dati della ricerca e la loro estrazione.

Una Struttura Tecnica Permanente è attiva per la raccolta ed estrapolazione dei dati relativi alle performance.

Il sistema di AQ di Ateneo utilizza il sistema di indicatori per la didattica e le carriere studenti messi a disposizione da ANVUR. Tale sistema consente di ottenere informazioni utili per il monitoraggio annuale e il Riesame ciclico dei CdS e per le audizioni del NdV.

Il NdV sottolinea una buona capacità di estrazione dati da parte delle strutture amministrative di Ateneo.

Si raccomanda di attivare un sistema centralizzato di raccolta dati anche per le attività svolte nell'ambito della Terza Missione.

Le attività degli organi di AQ centrali, NdV e PQA sono orientate alla massima collaborazione e allo scambio di informazioni su iniziative e risultati svolti da ciascun attore, sia attraverso lo scambio documentale che attraverso la realizzazione di incontri.

1.2. Sistema di AQ a livello dei CdS (R3)

L'Università della Tuscia è un piccolo Ateneo, con un numero di iscritti per anno accademico di poco superiore agli 8000 studenti. presenta un'offerta didattica (15 corsi di laurea, 17 laurea magistrale, 2 laurea magistrale a ciclo unico, master e dottorati di ricerca) relativa alle aree agrarie e forestali, biologiche ed ambientali, delle scienze e delle tecniche per la conservazione dei beni culturali, alle aree economiche, linguistiche, delle scienze giuridiche e della comunicazione oltre alle scienze ingegneristiche, cui risultano strettamente correlate le attività di ricerca delle strutture dipartimentali e di supporto dei numerosi laboratori e centri di servizio. Un corso di laurea è interamente erogato in lingua inglese. Le funzioni didattiche e di ricerca sono svolte dai 6 Dipartimenti, dai Centri interdipartimentali e di servizio, che operano dal punto di vista organizzativo gestionale come Centri di responsabilità.

La cultura dell'assicurazione della qualità è ampiamente diffusa rispetto ai CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA. Tuttavia, come si legge nei verbali del PdQ, è necessario continuare con una decisa opera di sensibilizzazione alla cultura della qualità a livello periferico (verbale del 5/12/2019); tra le azioni da intraprendere si indicano la necessità di implementare la compilazione delle schede di insegnamento da parte di tutti i docenti da pubblicare sui siti di CdS, in modo da rendere fruibili agli studenti le informazioni sugli argomenti, materiale didattico e modalità di esame; di diffondere con più efficacia informazioni sulla "Settimana della rilevazione dell'opinione degli studenti".

Il Nucleo suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ e ai referenti AQ di Dipartimento di monitorare a livello dipartimentale il successo delle azioni intraprese.

Relativamente al requisito R3.A.1, il Nucleo ha rilevato nelle Schede di verifica del superamento delle criticità dei CdS (verbale NdV del 28.05.2020) e sulle SUA-CdS che la consultazione con gli stakeholder non è omogenea e sistematica per tutti i CdS; spesso nella SUA-CdS non sono indicati i verbali delle consultazioni o non sono chiaramente riportate le modalità con cui i CdS hanno tenuto conto delle indicazioni ottenute dalle consultazioni nell'aggiornamento dei CdS. Alcuni CdS indicano come consultazione con le parti sociali quella di Ateneo del 2017.

Il Nucleo suggerisce ai CdS di pianificare annualmente almeno un incontro con le gli stakeholder e di riportare i verbali della consultazione sui siti di CdS. Il Nucleo suggerisce altresì di istituire dei Comitati di Indirizzo a livello dipartimentale e invita il PQA ad aggiornare il paragrafo 'Tempi della consultazione' delle linee guida sulla consultazione con le parti sociali del 2017 suggerendo di pianificare almeno una consultazione all'anno.

R3.A.2 Dai documenti presi in esame dal Nucleo si evince che gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita siano in generale ben delineati dai CdS.

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi. Gli obiettivi formativi sono ben declinati dai vari CdS, come si evince dalle relazioni annuali delle CPDS- 2019, in cui la coerenza degli obiettivi formativi e dei profili professionali dichiarati è spesso indicata come punto di forza.

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi. Il Nucleo rileva che i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi, come risulta anche dalle relazioni annuali delle CPDS, nella maggior parte delle quali è evidenziato che i tirocini e gli stages sono molto apprezzati dagli studenti e quindi sono indicati come punto di forza dei CdS. Nei documenti a disposizione non sono riportati dati in relazione alla coerenza tra obiettivi formativi e obiettivi degli insegnamenti.

Il Nucleo suggerisce che per una visione chiara e per un monitoraggio costante di questo punto di attenzione i CdS predispongano una matrice di Tuning per la verifica della coerenza tra obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e del corso nel suo complesso.

R3.B.1 Orientamento e tutoraggio. Il Nucleo osserva che i CdS hanno provveduto ad ampliare e aggiornare questo quadro, come riportato nelle Schede di verifica del superamento delle criticità dei CdS (verbale NdV del 28.05.2020). Sui siti e nei Regolamenti didattici della maggior parte dei CdS è possibile reperire informazioni relative al test di ingresso, che è gestito a livello centrale, ai requisiti di ammissione e alle modalità per recuperare eventuali carenze. Tuttavia, nelle relazioni annuali delle CPDS-2019 è a volte indicata la necessità di implementare le azioni di tutoraggio. Le SMA indicano come punto di debolezza di molti CdS la flessione del numero di laureati regolari.

Il Nucleo suggerisce ai CdS di mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio.

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze. Come indicato nel punto precedente, le conoscenze richieste in ingresso, le modalità di superamento e il recupero di eventuali carenze sono ben dettagliate sul sito di Ateneo (<http://www.unitus.it/it/unitus/immatricolazioni-iscrizioni/articolo/test-di-accesso>).

R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili. Il Nucleo rileva che raramente sono indicati percorsi flessibili per studenti con esigenze specifiche come fuori-sede, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli. Tale criticità è già stata evidenziata nella Relazione sull'opinione degli studenti nel paragrafo 3.2" La rilevazione delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti non frequentanti. La valutazione a livello di Ateneo".

Il NdV, come già suggerito nella Relazione sull'opinione degli studenti, invita i CdS a revisionare le schede di insegnamento (syllabus) seguendo le linee guida 'Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento' preparate dal Presidio di Qualità di Ateneo e approvate nel maggio 2020. Nel dettaglio, si suggerisce di controllare che ogni docente indichi con chiarezza sia il materiale didattico (testi, slides delle lezioni, etc.) a disposizione dello studente non frequentante per lo studio in autonomia sia le modalità di esame (prova scritta con domande aperte/scelta multipla, prova orale).

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica. Dai documenti a disposizione, il Nucleo rileva che l'internazionalizzazione dei CdS è un punto critico, poiché il livello è scarso per molti CdS, come segnalato trasversalmente nelle relazioni annuali delle CPDS – 2019. Le criticità riguardano la scarsa conoscenza della lingua inglese da parte degli studenti, la scarsità di accordi bilaterali per Erasmus, l'elevato numero di studenti militari o lavoratori.

Il Nucleo suggerisce ai CdS e all'Ateneo di potenziare in modo sostanziale questo aspetto, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curricolari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.

R3.B5 Modalità di verifica dell'apprendimento. In generale le modalità di verifica dell'apprendimento risultano soddisfacenti. Per alcuni CdS risulta critica la presenza o la completezza delle informazioni su modalità di verifica e criteri di valutazione nelle schede degli insegnamenti.

Il Nucleo invita tutti i CdS a rivedere le schede di insegnamento tenendo conto del documento 'Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento' predisposto dal PQA nel maggio 2020.

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente. Il valore del rapporto studenti/docenti è considerato soddisfacente praticamente per tutti i CdS, come riportato nelle SMA, nelle relazioni annuali delle CPDS-2019 e nelle SUA-CdS. Inoltre, i Cv dei docenti sono presenti su piattaforma Moodle e liberamente consultabili.

R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica. Dai documenti a disposizione il Nucleo rileva alcune criticità relative a questo punto di attenzione. In particolare, come riportato nella Relazione sull'opinione degli studenti e nelle relazioni annuali della CPDS - 2019, viene a volte evidenziata l'inadeguatezza degli spazi e delle strutture per la didattica, ivi compresi laboratori didattici. In alcune relazioni annuali delle CPDS – 2019 è indicata anche la necessità di implementare il supporto alla didattica, suggerendo il coinvolgimento per esempio di dottorandi e assegnisti.

Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di dedicare particolare attenzione all'adeguatezza delle strutture didattiche, anche nell'ottica di aumentare l'attrattività e quindi il numero di immatricolati che nell'anno accademico 2018-2019 è risultato più basso rispetto agli anni precedenti.

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti. Dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e dalle relazioni annuali della CPDS si evince un generalizzato gradimento degli insegnamenti, con la segnalazione di qualche sporadico insegnamento con un basso valore di gradimento, per i quali le CPDS suggeriscono ai collegi didattici di intervenire.

R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni. Vedi commento al punto di attenzione R3.A.1.

R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi. I CdS monitorano i percorsi di studio attraverso l'attività delle CPDS e durante il Riesame annuale e ciclico confrontando i proprio indici con quelle di Area geografica e di Italia, per identificare eventuali criticità e proporre azioni di miglioramento.

Il Nucleo suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ e ai referenti AQ di Dipartimento di monitorare a livello dipartimentale il successo delle azioni intraprese.

Principali fonti documentali:

Sua-CdS 2019

SMA 2019

Relazioni annuali CPDS 2019

Siti dei Corsi di Studio di Ateneo

Schede di verifica superamento o criticità

Sistema di misurazione e valutazione della Performance – Aggiornamento 2020

Piano Integrato 2020/2022

Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso sull'opinione degli studenti 2018/2019

Linee guida sulla consultazione delle parti sociali (2017) del PdQ

Relazione annuale 2019 PdQ

1.3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione (R4)

Indicatore R4.A.1

Il Sistema di valutazione della Qualità della ricerca e della Terza Missione viene analizzato dal NdV tenendo in considerazione il punto R.4.

Il sistema di AQ della ricerca è efficace mentre margini di miglioramento sono possibili per la Terza Missione.

Le attività di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e terza missione sono espletate all'interno delle seguenti strutture e sedi gestite a livello centralizzato:

- Sede di Viterbo, composta da 5 complessi ospitanti la più ampia offerta formativa promossa dall'Università degli studi della Tuscia, in particolare:
- Complesso di Santa Maria in Gradi, 4
- Complesso di Via San Camillo de Lellis, snc
- Complesso di Largo dell'Università
- Complesso di Via del Paradiso, 47
- Complesso San Carlo, 32
- Sede di Rieti in Piazza Vittorio Emanuele II, Rieti
- Sede di Civitavecchia in Piazza Verdi, 1, Civitavecchia

Le sedi ospitano aule per la didattica, uffici e una varietà significativa di laboratori utilizzati sia per la ricerca sia per la formazione tecnica degli iscritti, di seguito un elenco dei laboratori attivi all'interno dell'Ateneo nel 2019.

La Valutazione della Qualità della Ricerca

L'Università degli studi della Tuscia a dicembre 2019 registra il maggior numero di personale docente (Professori e Ricercatori) dedicati alla ricerca ed alla formazione mai raggiunto dalla sua fondazione. Dai dati forniti dall'Ufficio Personale di Ateneo si rilevano 320 unità di personale altamente qualificato così suddivise 76 professori Ordinari, 133 Professori Associati, 111 Ricercatori (31 di tipo A e 36 come tipo B) con una crescita totale rispetto al 2018 del +4,2% e rispetto al 2015 del +7,4%.

Un ulteriore contributo agli output di ricerca ottenuti nel corso dell'anno, viene dal coinvolgimento di dottorandi all'attività di studio, ricerca e laboratoriali. Nel 2019 sono stati banditi in totale n. 68 posti, di cui:

- n. 46 coperti con borse di studio e forme di finanziamento equivalente;
- n. 5 posizioni di dottorato industriale;
- n. 5 posti riservati ai dipendenti di enti pubblici di ricerca impegnati in attività di alta qualificazione);
- n. 3 posizioni riservate a studenti stranieri, di cui una con borsa di studio;
- n. 9 posizioni senza borsa.

Quarantacinque candidati hanno conseguito il titolo di Dottorato di Ricerca nell'anno solare 2019 nei 7 corsi di dottorato formalmente riconosciuti e attivi presso l'Ateneo della Tuscia. I corsi di dottorato hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione nei centri di ricerca, nelle università e nelle imprese industriali e di servizio, nonché per intraprendere qualificanti percorsi nell'esercizio delle libere professioni, nei servizi pubblici e privati, nella pubblica amministrazione e di promuovere nuove e innovative capacità imprenditoriali.

Ai risultati raggiunti dall'Ateneo nel 2019 hanno senza dubbio contribuito in maniera significativa le persone altamente qualificate inserite nell'Organizzazione accademica della Tuscia mediante l'attivazione di Assegni di Ricerca (art. 22 L. 240/2010). Solo nel 2019, ovvero dal 01/01/2019 al 31/12/2019, l'Università ha, infatti, attivato 59 posizioni per assegnisti di ricerca.

Il Nucleo osserva che l'Ateneo pubblica annualmente una relazione sulla ricerca redatta dalla Commissione Scientifica di Ateneo. Il Nucleo ritiene inoltre utile analizzare in dettaglio le ragioni di tale flessione, evidenziando tuttavia che essa non si configura come una tendenza stabile negli anni, soprattutto per quanto attiene alle tipologie di prodotto che hanno un peso maggiore sulle performance di Dipartimento e di Ateneo, quali gli articoli su rivista.

Le principali attività svolte nel 2019 dall'Università degli studi della Tuscia e dalle relative unità dipartimentali e interdipartimentali hanno riguardato, coerentemente all'assetto organizzativo:

- lo sviluppo della ricerca e di partnership di ricerca e sviluppo nazionale ed internazionale con enti e imprese;
- il potenziamento delle attrezzature e dei servizi a disposizione del personale con qualifica di professore e ricercatore al fine di consentire uno sforzo unanime e condiviso verso il raggiungimento di obiettivi di eccellenza scientifica internazionale;
- l'incremento di risorse derivanti da contributi su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- l'aumento di personale coinvolto nei progetti al fine di trasferire il know how di predisposizione, sviluppo e rendicontazione di progetti di ricerca e di ricerca e sviluppo.

Di seguito si fornisce una panoramica delle iniziative messe in atto e dei risultati raggiunti nel 2019 riguardanti le attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

I Dipartimenti di eccellenza DAFNE, DIBAF e DISTU istituiti con Legge 232/2016 hanno proseguito con successo le attività già intraprese nel corso del 2018.

In particolare, il Dipartimento di eccellenza DAFNE ha promosso durante l'anno 2019 numerose iniziative di divulgazione scientifica al fine di trasferire le conoscenze apprese nel periodo di ricerca antecedente inerente alla tematica oggetto del progetto proposto "Sostenibilità dei sistemi agrari e forestali in ambiente mediterraneo in un contesto di cambiamento globale (global change). A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito alcuni risultati conseguiti dal Dipartimento di eccellenza DAFNE negli ultimi 3 anni.

Il personale afferente al Dipartimento di eccellenza DIBAF è tutt'oggi impegnato nelle attività di ricerca riguardanti il progetto di eccellenza "Paesaggio 4.0: qualità ambientale, valore al capitale naturale e culturale, eccellenza alimentare" caratterizzato da studi inerenti 4 linee di crescita e sviluppo:

- cambiamenti climatici e paesaggio;
- paesaggi alimentari e qualità;
- bioinformatica, biologia e biomateriali per il paesaggio;
- cultura e natura, conservazione e valorizzazione del paesaggio;

per i quali si favorisce l'integrazione delle conoscenze e delle diverse tipologie di informazioni, consentendone l'accesso e l'utilizzo per la conservazione, gestione e valorizzazione del capitale naturale, alimentare e culturale del nostro paesaggio.

L'anno 2019 per il DIBAF è stato caratterizzato da un rafforzamento del Centro di Elaborazione Dati (CED) del Dipartimento costituito da un cluster denominato "Cluster DIBAF" di calcolo disposto su due rack standard 42U con 20 sistemi di calcolo, storage e servizi accessori. Il Cluster, quando raggiungerà la sua massima operatività, avrà finalità di ricerca e sviluppo di un nuovo modello di data-handling ed elastic-computing su cloud, capace di interfacciarsi con dispositivi IoT di nuova generazione. Sono state inoltre acquistate le seguenti strumentazioni e analizzate altre per futuri e probabili acquisti tutte finalizzate al potenziamento dell'attività di ricerca del Dipartimento.

Secondo quanto previsto dal Progetto di Eccellenza ed in linea con gli obiettivi di diffusione scientifica del Dipartimento, sono state attuate azioni di comunicazione e divulgazione interdisciplinare. In relazione a quest'ultimo obiettivo, si cita, ad esempio, l'incontro dal titolo "Cronache dai Butti – Storie dei banchetti medioevali nella Tuscia viterbese" (Viterbo, 14.06.2019) e quello avvenuto sulla filiera della pasta alla

Camera dei Deputati, al quale sono intervenuti alcuni firmatari dell'accordo (Barilla, Unione Italiana Food, Confagricoltura).

Un'attività di divulgazione nel quadro dei corsi di studio in ambito alimentare, che comunque ha relazione con il progetto di eccellenza, è anche il 12° Colloquio DIBAF che si è tenuto il 15.04.2019 ed ha trattato l'innovazione nella filiera del pomodoro per migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale con la partecipazione di Conserve Italia, Gestal 2000, Mangia Inc. e gli Ordini professionali dei Tecnologi Alimentari e dei Dottori Agronomi e Forestali.

Il Dipartimento di eccellenza DISTU durante il 2019, in conformità con il progetto di ricerca proposto inerente Lo spazio istituzionale e culturale europeo, muovendo dalla propria vocazione pluridisciplinare, ha perseguito tra i vari obiettivi la costituzione di reti di eccellenza nella ricerca e nell'alta formazione, in particolare attraverso la costituzione di un'Accademia di Law & Multicultural Societies suddivisa in tre sezioni: Accademia di Diritto e Migrazioni (A.Di.M.), Accademia Diritto e Arte (A.Di.A.), Accademia Diritto e Linguaggio (A.Di.L.). Relativamente alle attività sviluppate nell'anno 2019 si riportano in allegato le relazioni delle attività di ricerca che hanno riguardato le tre sezioni importanti di studio:

- ADiL Accademia dedicata a "Diritto e Linguaggio" approfondisce lo studio interdisciplinare del nesso tra diritto, lingue e cultura;
- ADiA Accademia di Diritto e Arte Accademia di diritto e società multiculturali;
- ADiM Accademia di Diritto e Migrazioni una rete scientifica composta da studiosi interessati a svolgere attività di ricerca, anche applicata, in materia di immigrazione.

L'Università degli Studi della Tuscia nell'anno 2019 ha presentato 55 proposte progettuali di Ricerca e/o Ricerca e Sviluppo su Bandi competitivi nazionali ed internazionali, con un incremento di oltre il 50% rispetto alle proposte progettuali sviluppate nell'anno 2018. I Dipartimenti che registrano la migliore performance in termini di proposte progettuali sottomesse sono il DIBAF ed il DAFNE.

L'elenco dei prodotti della ricerca è stato ottenuto dalla estrapolazione dei dati disponibili su CINECA. I prodotti della ricerca comprendono le singole pubblicazioni al netto delle ripetizioni dovute alla presenza di coautori appartenenti all'Ateneo. L'analisi aggregata dei prodotti della ricerca del 2019 e il confronto con la produzione dell'anno 2018 è riportata nella tabella che segue. Dall'analisi dei dati si rileva un leggero calo della produzione totale, pari cioè al 3,1% (-36 lavori); tale calo si spiega sostanzialmente con la riduzione dei contributi all'interno delle voci 'Contributo in atti di convegno' (-22 lavori), 'Contributo in volume' (-64 lavori) e 'Voce (in dizionario o enciclopedia)' (-16 lavori). Da evidenziare l'aumento (+40 lavori) dei contributi alla voce 'Articolo su rivista'. Sotto questo profilo, è infatti importante segnalare le differenze tra le variazioni con riferimento ai singoli prodotti di ricerca, che devono essere considerate anche in relazione al differente peso nel processo di valutazione della qualità della ricerca degli atenei da parte delle agenzie esterne quali l'ANVUR. Gli articoli pubblicati su rivista, che hanno costituito circa il 56% delle pubblicazioni del 2018, sono aumentati in valore assoluto ed è aumentata la loro incidenza sul totale (61,3% delle pubblicazioni del 2019). D'altra parte, da evidenziare il calo (-5 lavori) alla voce 'Monografia o trattato scientifico'. L'aumento della voce 'articolo in rivista' è in controtendenza rispetto a quanto evidenziato nella precedente relazione in cui si era registrato un calo di lavori nel 2018 rispetto al 2017 (-43).

La Valutazione della Qualità della Terza Missione

Il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 47 del 30 gennaio 2013 (decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) ha definito all'allegato E gli indicatori e i parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione, inserendo così la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel rapporto di valutazione periodica.

Così come riportato nel bando VQR 2004-2010, la terza missione deve essere intesa come la propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze", distinta per la "missione di valorizzazione economica della conoscenza" e per la "missione culturale e sociale".

I criteri e gli indicatori di struttura di "terza missione" sono i seguenti:

- a) indicatore brevetti, misurato dal numero di brevetti concessi in dato arco di tempo di titolarità o contitolarità della struttura, con riferimenti anche al trasferimento, allo sviluppo tecnologico e alle ricadute socioeconomiche (anche potenziali);
- b) indicatore spin-off, misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura in un dato arco di tempo;
- c) indicatore incubatori, misurato dalla presenza di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura;
- d) indicatore siti archeologici, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura in un dato arco di tempo;
- e) indicatore di poli museali, misurato dalla presenza di poli museali gestiti dalla struttura;
- f) indicatori di altre attività di terza missione, misurato in base all'elenco di altre attività fornito dalla struttura.

Nella valutazione della dimensione delle attività riferibili alla terza missione occorre tenere conto dei seguenti elementi:

- strategia messa in atto dalla struttura (obiettivi, metodi, ...);
- risorse e processi (personale, strutture, procedure, ...);
- risultati (risorse economiche, interazioni dirette con la società, ...).

Per l'Università degli Studi della Tuscia il 2019 è stato un anno importante dal punto di vista della capitalizzazione sociale ed economica della conoscenza scientifica, la creazione di rapporti con imprese locali e non, la strutturazioni di partnership durature e consolidate per la promozione dell'innovazione scientifica e industriale. Si è provveduto grazie all'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese ad aggiornare l'anagrafe delle aziende collaboratrici o fornitrici o clienti dell'ateneo della Tuscia. Tale anagrafica rappresenta uno strumento di lavoro molto importante sia per il collocamento di studenti Unitus in fase di tirocinio/lavoro post laurea, sia per l'individuazione di partner industriali con cui promuovere idee e progetti di ricerca e sviluppo in ambito agricolo, industriale, dei servizi e culturale. Anche per il 2019 l'Università della Tuscia ha rinnovato il suo impegno collaborativo al corretto funzionamento del progetto e della relativa piattaforma AlmaLaurea, servizio innovativo di incontro tra la domanda di lavoro e l'offerta di persone qualificate e competenti formate dalle università italiane aderenti al progetto. È iniziata nel 2019 inoltre l'attività di mappatura delle esperienze in essere e passate di collaborazione con imprese al fine di creare un processo di aggiornamento continuo e informazione tempestiva del Placement di Unitus. Grazie a questa innovazione sarà possibile creare una struttura informativa di largo accesso e di ampio utilizzo per i professori, ricercatori e studenti che potranno conoscere in maniera diretta e puntuale le caratteristiche delle aziende in rete con l'Università. Anche per il 2019 l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese, ha organizzato più tavoli tecnici di consultazione con le parti imprenditoriali al fine di attuare una programmazione strategica coerente ed in linea con le esigenze del mondo del lavoro e dello sviluppo economico sociale. È stato predisposto un formulario di raccolta delle informazioni aziendali, trasmesso alle aziende del territorio e sono stati analizzati i questionari ricevuti in una ottica di continua crescita e partenariato proattivo. Diverse convenzioni e accordi di collaborazione sono stati siglati anche con ordini professionali e/o con associazioni di categoria al fine di offrire un pieno sostegno all'innovazione di tutti i soggetti attivi nella comunità scientifica tecnica e formativa e rappresentare un punto di riferimento per la crescita sociale ed economica del territorio. Da segnalare l'impegno proficuo e continuo dell'Ateneo su temi di attualità e importanza civica come l'inclusione sociale,

la cura dell'ambiente, del territorio e dei beni pubblica, il benessere psichico e fisico. Già nel 2019 sono stati avviate 3 importanti iniziative in tal senso:

- un progetto di inclusione per incrementare il livello di successo e conseguimento del titolo di laurea per gli iscritti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Handicap, progetto avviato con l'acquisto di attrezzature e la scrittura di comportamenti procedurali da adottare per garantire a questi studenti un percorso formativo completo e soddisfacente, nonché opportunità occupazionali future sia in ambito privato che pubblico;
- un progetto Plastic-free avviato con l'acquisto e la distribuzione di borracce con il logo dell'Università degli Studi della Tuscia finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di bottiglie di plastica e quindi di riduzione dell'impatto ambientale da essa generato;
- un progetto di installazione di una stazione di ricarica per auto elettrica connessa con dei pannelli fotovoltaici al fine di agevolare l'utilizzo della movimentazione cittadini mediante auto a trazione elettrica.

Queste e altre proposte di sviluppo territoriale e sociale sono in continua linea di definizione e sviluppo da parte di tutti gli Organi di Ateneo che da sempre cooperano e collaborano per il raggiungimento di obiettivi di eccellenza sia in ambito scientifico che in quello sociale, culturale, economico e ambientale.

Nel corso del 2019 sono state stipulate e rinnovate dai diversi Dipartimento dell'Ateneo diverse convenzioni e adesioni a Centri di ricerca, Consorzi e/o Fondazioni con finalità connesse al potenziamento della ricerca, dello sviluppo, del trasferimento della conoscenza e del trasferimento tecnologico. Sono state inoltre stipulate diverse Associazioni Temporanee di Scopo con imprese e con altri enti di ricerca finalizzate alla implementazione di progetti di Ricerca e Sviluppo finanziati su bandi competitivi. I rapporti con le imprese sono stati ampliati ed approfonditi ed hanno dato vita ad un numero importante di contratti/accordi di ricerca i cui risultati sono stati o possono essere adottati per introdurre importanti innovazioni di prodotto, processo e/o organizzative soprattutto per le piccole e medie imprese (pmi) italiane. Il rapporto di fiducia e collaborazione tra Università e Impresa si è sempre più consolidato sia grazie alla partecipazione congiunta a progetti di ricerca e sviluppo finanziati (per esempio numerose sono state le iniziative congiunte nell'ambito dei programmi regionali POR FESR 2014-2020 o PSR 20142020) sia anche grazie ad iniziative promosse dall'Ateneo come il Testimonial Day.

a) indicatore brevetti

Nel 2019 è proseguita l'attività di potenziamento dei servizi offerti dall'Ufficio Ricerca in termini di valorizzazione dei risultati della ricerca, ovvero di registrazione, rinnovo e promozione di marchi e brevetti. In particolare, nel 2019 risultano nel portafoglio 9 brevetti di Ateneo:

- Varietà di carciofo (*Cynara scolymus* L.) denominate Raffaello;
- Varietà di carciofo (*Cynara scolymus* L.) denominate Donatello
- Chitinolytic enzymes production by *Penicillium janthinellus*
- Solenero
- Italian red passion
- Sun Black™
- Purovino
- Dispositivo indossabile per il riconoscimento dell'infrazione di sospensione e dell'infrazione di sbloccaggio durante la marcia sportiva;
- Disidratatore a flusso di aria calda e procedimento per la disidratazione di un prodotto.

In particolare, nel 2019 sono state svolte le seguenti attività di valorizzazione e potenziamento dei brevetti in essere:

- in data 18.11.2019 è stato rilasciato il certificato di riconoscimento di varietà vegetale n. 2015/0763 *Malus domestica* borkh denominata "Tuscia Red" del prof. Rosario Muleo, dal Central Institute for

Supervising testing in Agriculture (UKZUZ) National Plant Variety Office, con sede a Brno Hroznová (Repubblica Ceca);

- a seguito di rilascio in data 06.06.2017 da parte del CPVO del certificato di riconoscimento per varietà vegetale Solenero (domanda n. 0315/2015), è stato mantenuto il diritto annuale per il terzo anno;
- in data 14.10.2019 la Sib S.p.a. ha comunicato che è stato rilasciato il brevetto per invenzione n. 102017000062668 depositato l'08.06.2017 "Dispositivo indossabile per il riconoscimento dell'infrazione di sospensione e dell'infrazione di sbloccaggio durante la marcia sportiva", del Dott. Stefano Rossi in comproprietà: 75% SAPIENZA, 25% UniTuscia;
- in data 13.03.2019 è stato concesso il brevetto dal N. 102016000107635 dal titolo "Disidratatore a flusso di aria calda e procedimento per la disidratazione di un prodotto" degli inventori Massantini Riccardo, Moscetti Roberto e Raponi Flavio.

b) Indicatore spin-off

L'Università degli Studi della Tuscia da sempre ha promosso e implementato azioni di sviluppo dell'imprenditorialità anche da parte del personale tecnico-scientifico afferente all'Ateneo. Al fine di supportare iniziative singole o di gruppi in tal senso nel 2017 l'Ateneo è entrato a far parte del Global Compact delle Nazioni Unite, ovvero l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo, che nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Proprio grazie al suo impegno l'Ateneo ha acquisito nel 2018 lo status di Fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia e nel 2019 ne ha promosso lo sviluppo sia in ambito nazionale sia internazionale.

Per la promozione dell'attivazione di imprese innovative e del trasferimento tecnologico durante tutto l'anno 2019 si sono svolti una serie di incontri organizzati da Banca Intesa San Paolo (Innovation Center) al fine di promuovere l'eccellenza per sostenere la crescita, al termine dei quali nella giornata conclusiva dell'11 novembre sono stati premiati i ragazzi del Team del Dipartimento DEB (il dott. Bizzarri e gli studenti Santacroce e Caso) che hanno partecipato alla Contamination lab di LazioInnova con il progetto Mangroves relativo ad una borraccia che rende potabile l'acqua.

Il 2019, tuttavia, non è stato interessato dall'avvio di alcun spin-off o start-up accademico, rimangono pertanto attive all'albo di Ateneo 9 società, già iscritte nel 2018, tra cui:

- S.E.A. Tuscia S.r.l., pmi innovativa e spin-off accademico nato nel 2007 e finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e la diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento tecnologico nei temi di Sicurezza Energia Ambiente;
- Terrasystem S.r.l., società nata nel 2004 e riconosciuta spin-off accademico nel 2010 dall'idea di alcuni dottorati e giovani ricercatori dell'Università della Tuscia di Viterbo e del CNR IBIMET di Firenze per valorizzare anni di esperienza maturata nel campo della geomatica, dello sviluppo di sensori aerei e tecniche di processamento dati;
- GENTOXchem S.r.l., spin-off accademico nata nel 2012 per valorizzare le innovazioni ed i risultati della ricerca scientifica nei settori della Tossicologia, della Chimica Farmaceutica ed Industriale, della sicurezza alimentare ed ambientale. Si occupa di Certificazioni Qualità, Ambientale ed Alimentare, nonché di analisi di mercato dei prodotti e servizi. Riceve nel 2011 il premio di Start Cup Lazio come migliore impresa innovativa e nel 2018 da Intesa Sanpaolo il premio "Promuovere l'eccellenza per sostenere la crescita";
- Idea 2020 S.r.l., Spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, opera nell'ambito della ricerca, della formazione e della progettazione con l'obiettivo di promuovere le potenzialità multifunzionali dell'agricoltura e dello sviluppo rurale;
- SMARTART S.r.l. iscritta all'Albo degli Spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia nel 2013, per servizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico mediante operazioni di archiviazione e digitalizzazione del cartaceo, schedatura di manufatti, anche con finalità turistica.

- Phy.Dia S.r.l. iscritta all'Albo degli Spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia nel 2013, per la diagnostica fitosanitaria: analisi su agenti che interferiscono sullo sviluppo della pianta, monitoraggi in serra, analisi terreni, centro di saggio per valutazione fitosanitaria e fitotossicità di agrofarmaci, laboratorio di fitoparassitari nocivi (loro analisi, gestione, determinazione e caratterizzazione su materiale vegetale e sementi);
- ALEPH S.r.l. iscritta all'albo degli Spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia dal 2014 offre servizi di analisi e valutazione ad imprese, enti pubblici, e privati in materia giuridica, economica, tributaria, fiscale e finanziaria.
- SPIN8 S.r.l. iscritta all'albo degli Spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia dal 2014 per attività di scouting di tecnologie e soluzioni innovative nel settore della mobilità sostenibile; predisposizione di studi di fattibilità e modelli di business per la diffusione, l'organizzazione e la messa in opera di tecnologie innovative nell'ambito della mobilità sostenibile; gestione, elaborazione e sviluppo di sistemi informativi integrati per la gestione dei dati e dei flussi informativi nell'ambito della mobilità sostenibile; servizi di consulenza, di promozione commerciale e non, di tecnologie e soluzioni innovative nell'ambito della mobilità sostenibile e dei trasporti e dei servizi correlati.
- ARCADIA S.r.l. iscritta all'albo degli Spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia dal 2017 per servizi finalizzati allo sviluppo di biostimolanti e fertilizzanti innovativi per l'agricoltura.

L'Ufficio Ricerca di Ateneo monitora annualmente lo stato attivo o non attivo degli spin-off universitari constatando lo stato delle attività ed il relativo progresso tecnico scientifico registrato. Il rapporto continuo e collaborativo con gli spin-off sopra citati, ha dato vita nel corso dell'anno 2019 ha interessanti attività sicuramente replicabili nell'ambito dell'iniziativa "alternanza scuola lavoro" condotta dall'Ateneo in collaborazione con le Scuole secondarie di II grado del territorio.

Nell'ambito delle attività degli spin off è focalizzata la grande parte delle attività conto terzi svolte dall'Ateneo.

d) Indicatore siti archeologici

Si illustrano di seguito i principali scavi archeologici attivi nell'anno 2019:

- Scavo archeologico di San Valentino – Soriano nel Cimino (Vt)
Convenzione biennale attivata nell'anno 2017 con il Comune di Soriano nel Cimino, responsabile scientifico Prof.ssa Elisabetta De Minicis
- Scavo archeologico in Loc. Pietramara – Bassano in Teverina (Vt)
Convenzione biennale attivata nell'anno 2018 con il Comune di Bassano in Teverina, responsabile scientifico Prof.ssa Elisabetta De Minicis

Si segnalano inoltre le seguenti ulteriori attività di ricerca:

- protocollo di intesa con il Comune di Celleno (quinquennale, con decorrenza 8.02.2017) per la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato alla conoscenza archeologica, alla tutela e valorizzazione del sito di Celleno Vecchio (referente scientifico Prof. Giuseppe Romagnoli);
- convenzioni per tirocini formativi stipulate con i Comuni di Graffignano e Tessignano (oltre Capranica e Capodimonte in corso di stipula) per attività di ricognizione e studio di materiali archeologici;
- rinnovo concessione ministeriale di ricerca e scavi archeologici città punico-romana di Cornus (Cugleri – OR) – anni 2019/2021, referente scientifico Prof. Salvatore De Vincenzo.

e) Indicatore di poli museali

Il Sistema Museale dell'Ateneo (SMA) della Tuscia si compone di numerose strutture, tra musei, collezioni e raccolte, come di seguito elencato:

- Orto botanico della Tuscia "Angelo Rambelli";
- Museo erbario della Tuscia;
- Banca del germoplasma della Tuscia;

- Sezione tematica di Micologia del Museo Nazionale dell'Antartide "Felice Ippolito";
- Collezione entomologica;
- Collezione di anatomia comparata e zoologia;
- Collezioni della Facoltà di Agraria;
- Xylarium;
- Collezione di minerali;
- Museo della città e del territorio – Vetralla;
- Rete dei Complessi Monumentali di Ateneo;
- Rete dell'Arte contemporanea della Tuscia;
- Collezione di marmi antichi e colorati;
- Collezione di invertebrati di acque correnti e del suolo.

Tra queste, l'Orto Botanico della Tuscia rappresenta non soltanto una struttura a sostegno dell'attività didattica e di ricerca, ma anche una struttura con finalità educative e ricreative. L'Orto Botanico è aperto al pubblico ed effettua anche visite private a pagamento.

Il Sistema Museale di Ateneo promuove la tutela e la valorizzazione delle collezioni storiche, demografiche, scientifiche e artistiche dell'Ateneo. Il patrimonio museale non è rivolto solo alla didattica universitaria, ma anche agli studenti dei diversi gradi e ad un pubblico più vasto.

f) Indicatori di altre attività di terza missione

Sono comprese le strutture di intermediazione con il territorio, quali incubatori, consorzi e associazioni per la terza missione, parchi scientifici, uffici di trasferimento tecnologico, uffici di placement.

L'Ateneo della Tuscia nel corso del 2019 risulta partner dei seguenti Consorzi:

- Consorzio interuniversitario Scienze del mare;
- Consorzio Tucep;
- Consorzio interuniversitario CINECA;
- Consorzio interuniversitario di economia industriale e manageriale – CUIEM;
- Consorzio per la ricerca sulla filiera cerealicola "Gian Pietro Ballatore";
- Consorzio interuniversitario per le biotecnologie;
- Consorzio università per Civitavecchia;
- Consorzio universitario per la ricerca socioeconomica e per l'ambiente "CURSA";
- Consorzio interuniversitario ALMALAUREA;
- Consorzio per la ricerca e la formazione sulla sicurezza alimentare "RIFOSAL";
- Consorzio interuniversitario italiano per l'Argentina "CUIA";
- Consorzio TIBERINA – Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del bacino del Tevere.
- Consorzio Italbiotec per lo sviluppo delle biotecnologie.

L'Ateneo della Tuscia ha attivo presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese lo sportello "Unitusjob", che offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita.

L'Ateneo della Tuscia ha attivato nel corso del 2019 diverse iniziative rivolte sia a facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mercato del lavoro, sia per agevolare le imprese nella ricerca di laureati per specifiche esigenze di profilo formativo.

Il Nucleo invita i Dipartimenti di Eccellenza a continuare il monitoraggio delle azioni intraprese, tra le quali il reclutamento di giovani ricercatori e l'impatto sulla produzione scientifica del Dipartimento

Il Nucleo invita l'Ateneo a perfezionare il sistema di raccolta dati centralizzato anche per le attività di Terza Missione.

Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella terza missione cercando di creare una banca dati armonizzata tra i diversi Atenei. Allo stato attuale risulta possibile ottenere dati aggiornati solo per alcuni indicatori.

1.4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei CdS una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell'integrare l'analisi documentale dei rapporti prodotti dall'Ateneo ai sensi del sistema AVA per l'individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l'elaborazione di interventi correttivi.

Le audizioni dei Corsi di Studio (CdS) si sono svolte con lo scopo di:

- verificare lo stato di maturità del sistema di AQ per i CdS e che tale sistema fosse effettivamente conosciuto, documentato, fatto proprio e applicato da parte degli attori coinvolti;
- verificare che la cultura e i metodi della qualità fossero effettivamente presenti e applicati dai soggetti istituzionali coinvolti nel processo;
- verificare i progressi fatti dai CdS coinvolti rispetto alle indicazioni delle CEV.

In questa sezione si descrive la strutturazione delle audizioni che sono state svolte a cavallo tra il 2018 e il 2019.

In riferimento alla metodologia, per ciascun Corso di Studio è stata prevista una preventiva analisi documentale, comprendente anche una scheda da compilare a cura dei Coordinatori dei CdS. A ciascuno dei Dipartimenti interessati è stato richiesto di fornire informazioni di dettaglio in merito alla struttura organizzativa e ai referenti del corso e di indicare i link presso cui reperire la documentazione utile ad analizzare i punti di attenzione del requisito R3 di accreditamento periodico. Ogni CdS è stato invitato ad esprimere un parere su punti di forza e punti di debolezza, nonché le relative cause. L'analisi della documentazione disponibile ha permesso di evidenziare alcuni punti di forza e aspetti sui quali si ritiene necessario intervenire per ogni Corso di Studio.

Per ciascun Audit il NdV ha redatto un report in cui sono presentati i risultati più salienti conseguiti attraverso la fase di analisi documentale e di visita on-site. In particolare, è stata compilata una tabella con i dati SMA e relativi commenti su iscritti, immatricolati, laureati.

Si riepiloga di seguito il piano di audizioni approvato dal Nucleo in data 12.12.2018:

- Scienze dei beni culturali L-1
- Biotecnologie L-2
- Scienze umanistiche L-10
- Economia aziendale L-18
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21
- Scienze agrarie e ambientali L-25
- Scienze delle foreste e della natura L-25
- Scienze ambientali L-32
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36
- Filologia moderna LM-14
- Scienze agrarie e ambientali LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste LM-73
- Scienze forestali e ambientali - Forestry and Environmental Sciences LM-73
- Marketing e qualità LM-77
- Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02

Alla data di redazione della presente relazione, il Nucleo ha svolto i seguenti audit:

28/01/2019

- Scienze delle Foreste e della Natura L-25 (DAFNE)
- Economia Aziendale L-18 (DEIM)

4/03/2019

- Scienze dei Beni Culturali L-1 (DISUCOM)
- Pianificazione e Progettazione del paesaggio e dell’Ambiente L-21 (DIBAF)
- Conservazione e Restauro dell’Ambiente e delle Foreste LM-73 (DAFNE)
- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR/02 (DIBAF)

Il NdV sottolinea l’importanza dei Dipartimenti nel contribuire al sistema di AQ.

Si precisa che a causa dell’emergenza sanitaria COVID-19 non sono stati effettuati nel 2020 ulteriori audit né una loro pianificazione. Si dovrà pianificare lo svolgimento di nuovi Audit in modalità remota a distanza che dovranno terminare entro e non oltre maggio 2021. In particolare, il NdV dovrà definire delle nuove Linee Guida per le audizioni dei CdS da utilizzare durante l’emergenza sanitaria COVID-19, mantenendo l’efficacia della procedura e delle informazioni raccolte.

1.5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2020

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

SEZIONE 2

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	COMMENTI
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	Sì	
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	No	Come indicato a pagina 25 del Piano Integrato 2020-2022: "Gli obiettivi strategici dell'Ateneo sono stati delineati dal Rettore sono in linea con quelle definite nell'anno 2019, al fine di dare continuità alla programmazione in una prospettiva pluriennale e tengono conto degli altri documenti di programmazione (Politiche di Ateneo e programmazione didattica, Piano Integrato della performance), nonché dei risultati conseguiti nella gestione 2019, come documentati dagli strumenti di pianificazione, programmazione e monitoraggio dell'Università.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Sì	I Dipartimenti sono responsabili degli obiettivi relativi a didattica e ricerca sulla base degli indirizzi forniti dagli Organi di Governo (pagina 25 del Piano Integrato 2020-2022) secondo una logica bottom-up. Il processo viene poi descritto a pagina 43. Per la parte di bilancio, il processo segue una logica di cascading, partendo dalla struttura degli obiettivi di Ateneo, delineata nelle Linee Guida del Rettore e declinandosi in obiettivi strategici e obiettivi operativi dei singoli uffici, dei centri e dei dipartimenti secondo una logica top-down (pagina 45) I ruoli e le responsabilità sono ben dettagliati nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2020.

4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Sì	<p>Gli obiettivi strategici sono indicati sommariamente da pagina 24 a pagina 27, seguiti da pagina 28 a pagina 36 dagli obiettivi operativi. Sono riportati (pagina 24) 3 obiettivi strategici per l'area della didattica, 1 per la ricerca e 7 per i servizi strumentali alle funzioni istituzionali.</p> <p>Gli obiettivi strategici con i relativi indicatori e target sono riportati nel dettaglio nell'allegato 1 al Piano Integrato, risultano ben declinati e chiari e coerenti con gli obiettivi operativi. L'arco temporale è triennale e va dal 2020 al 2022.</p>
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	Sì	<p>Sono presenti obiettivi strategici dedicati all'area amministrativa- gestionale, come riportato nel grafico a pagina 24 e spiegato a pagina 25 del Piano Integrato, dove si sottolinea che i responsabili sono il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale. Ciò è riportato anche a pagina 4 del SMVP, dove si specifica che 'specifici obiettivi fanno riferimento ad una terza area strategica correlata ai cosiddetti servizi strumentali, di cui è responsabile l'Amministrazione centrale (Organi di Governo, Direttore Generale, Dirigenti, funzionari di qualifica EP e D)'.</p> <p>Gli obiettivi sono meglio descritti al paragrafo 4.3.3 a pagina 27 e poi nel paragrafo 4.4.3 da pagina 36. Gli obiettivi sono declinati nel dettaglio nell'Allegato 1 al Piano Strategico.</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	Sì	<p>All'inizio di ciascuno paragrafo, in cui si illustrano gli obiettivi strategici (paragrafo 4.3), si riportano indicazioni su quanto fatto in passato prima di introdurre gli obiettivi futuri (paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3. Viene fornito un quadro di insieme, senza entrare nel dettaglio dei singoli obiettivi, il raggiungimento o il parziale raggiungimento dei quali è ben documentato nella Relazione Performance 2019.</p>
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Sì	<p>Gli obiettivi strategici di didattica e ricerca sono responsabilità dei Dipartimenti e tutto il personale docente è responsabile del raggiungimento degli obiettivi (pagina 25); gli obiettivi, gli indicatori e i target sono declinati nell'allegato 1 del Piano Integrato.</p>

8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Sì	<p>Nel piano integrato si legge che il controllo di gestione pur essendo stato implementato non è ancora sviluppato adeguatamente secondo le necessità.</p> <p><i>“Sistema di controllo di gestione e di controllo direzionale ancora non adeguatamente sviluppato secondo le necessità, in particolare con riferimento alla contabilità analitica per centro di costo, alle analisi costo-beneficio sulle attività svolte ed alle relative attività di monitoraggio”</i></p> <p>Si pone pertanto quale obiettivo <i>“lo sviluppo della contabilità economico-analitica e il potenziamento delle attività del controllo di gestione, attraverso la redazione di una mappa dei costi diretti e full cost per centro di responsabilità, con relativi driver per il ribaltamento sui centri finali dei costi dei centri intermedi al fine di produrre report analitici (modalità direct cost e full cost) per centro di responsabilità;... l’estensione e l’approfondimento specifico dei sistemi di contabilità economico-analitica e del controllo di gestione all’area del personale, al fine di ottenere report analitici dei costi del personale per missione istituzionale e per attività”</i></p> <p>Sono stati previsti obiettivi organizzativi e strategici relativi al miglioramento del controllo di gestione.</p>
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all’ascolto dell’utenza?	Sì	<p>È un'attività sistematica a cui si è posta particolare attenzione negli ultimi piani integrati con puntuale riguardo alla soddisfazione degli studenti e del personale amministrativo.</p> <p>L’utenza presa a riferimento sono tutti gli stakeholder con particolare attenzione agli studenti.</p> <p>Strumenti di misurazione audit e questionari.</p> <p>Influiscono sulla valutazione della performance individuale e organizzativa.</p> <p>Non è specificato se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell’utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente</p> <p>Il PdQ ha promosso diverse azioni formali e informali al fine di massimizzare il coinvolgimento dell’intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) dell’Ateneo sui temi della qualità. A tal proposito ha avviato attività di formazione rivolte al personale coinvolto nella gestione del ciclo della qualità sia a livello centrale che periferico e organizza periodicamente incontri con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti al fine di fornire un</p>

			<p>supporto nella redazione dei documenti del sistema AQ e nella gestione dei processi in un'ottica integrata, secondo obiettivi comuni di miglioramento continuo.</p> <p>Si legge inoltre che l'ateneo si pone l'obiettivo di rafforzare <i>"il coinvolgimento dei singoli nelle politiche sulla qualità e nella loro applicazione operativa, incrementando gli strumenti di premialità e gratificazione per riconoscere l'impegno e le migliori prestazioni. Infine, sarà opportuno proseguire nell'opera di coinvolgimento attivo degli studenti, e degli stakeholder in generale, nelle attività di sviluppo dell'Ateneo, rafforzandone l'integrazione e il dialogo con il personale docente e tecnico-amministrativo"</i>.</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Sì	<p>L'Ateneo, riguardo tale aspetto, ha programmato di proseguire il percorso già avviato nel precedente esercizio</p> <p>Non ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima</p> <p>I nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti.</p>
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	Sì	<p>Nel Piano si legge che i dati di budget sono stati riclassificati per missione e per programma, poi per centro di costo (reali e fittizi). Infatti, il sistema informativo in uso, oltre a consentire un'imputazione analitica dei costi, dà la possibilità di distinguere gli stanziamenti di budget per missione e per programma. Ciò ha consentito un primo collegamento tra le missioni dell'Ateneo, gli obiettivi strategici, fissati nelle linee guida del Rettore e le risorse assegnate.</p> <p>Attraverso la programmazione viene delineato il processo di budget, con il quale si assegnano le risorse per perseguire determinati obiettivi; successivamente, attraverso il bilancio consuntivo, l'ateneo verifica l'effettiva realizzazione di quanto stabilito in sede di programmazione.</p> <p>Non si rileva un calendario di budget.</p> <p>Alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance di livello strategico e operativo).</p> <p>Viene riportata una tabella recante il collegamento delle missioni con i programmi, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e i centri di costo – Budget economico</p>

			<p>Nella relazione del Rettore allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance.</p> <p>Nel piano integrato non si rileva con dettaglio qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		<p>Non si evince il grado di coinvolgimento diretto ma è chiaro l'utilizzo dei dati raccolti e riferibili agli utenti di riferimento per la programmazione della performance.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		<p>Il Piano Integrato è stato condiviso dal Rettore con tutto il personale dell'Ateneo con una comunicazione via e-mail in data 5 marzo 2020.</p>
14	Eventuali altre osservazioni		<p>Si rimanda alle osservazioni riportate nel documento di validazione relazione sulla performance.</p>

SEZIONE 3

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Sistema di AQ a livello di Ateneo

Complessivamente, il NdV riscontra una persistente attenzione da parte degli Organi di Governo verso l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo a supporto del miglioramento continuo e a rafforzamento delle responsabilità verso il contesto esterno. Sebbene vi sia un buon consolidamento e livello di maturità restano alcuni margini di miglioramento e la possibilità di ottimizzare alcuni processi e flussi informativi, attraverso il coinvolgimento sistematico del livello periferico.

Il rafforzamento della relazione tra Nucleo e Presidio Qualità sta diventando più solida ed è un elemento cruciale per razionalizzare il lavoro amministrativo e per creare un sistema organico e integrato. Il Nucleo auspica inoltre di potenziare ulteriormente la collaborazione con il Presidio Qualità.

L'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondono adeguatamente alle esigenze che si manifestano. Il Nucleo raccomanda alla Direzione Generale di rafforzare l'ufficio di supporto, in modo da garantire sempre di più al Presidio una piena capacità operativa, affinché l'Organo possa portare a termine le attività avviate, potenziando il monitoraggio e la raccolta dati per l'AQ. Inoltre, il NdV suggerisce di esplicitare l'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ nel proprio Statuto e di aggiungere tra le aree strategiche del Piano Integrato la Terza Missione.

Si suggerisce inoltre di implementare a livello periferico il sistema di AQ con particolare riferimento alla attività di programmazione.

Si suggerisce il potenziamento del sistema di raccolta dati a livello centrale per quanto concerne le attività di Terza Missione.

Sistema di AQ per la didattica

Il Nucleo suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ e ai referenti AQ di Dipartimento di monitorare a livello dipartimentale il successo delle azioni intraprese.

R3.A.1. Il Nucleo suggerisce ai CdS di pianificare annualmente almeno un incontro con gli stakeholder e di riportare i verbali della consultazione sui siti di CdS. Il Nucleo suggerisce altresì di istituire dei Comitati di Indirizzo a livello dipartimentale e invita il PQA ad aggiornare il paragrafo 'Tempi della consultazione' delle linee guida sulla consultazione con le parti sociali del 2017 suggerendo di pianificare almeno una consultazione all'anno.

R3.A.4 Il Nucleo suggerisce che per una visione chiara e per un monitoraggio costante di questo punto di attenzione i CdS predispongano una matrice di Tuning per la verifica della coerenza tra obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e del corso nel suo complesso.

R3.B.1. Il Nucleo suggerisce ai CdS di mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio.

R3.B.3 .Il NdV, come già suggerito nella relazione sull'opinione degli studenti, invita i CdS a revisionare le schede di insegnamento (syllabus) seguendo le linee guida 'Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento' preparate dal Presidio di Qualità di Ateneo e approvate nel maggio 2020. Nel dettaglio, si suggerisce di controllare che ogni docente indichi con chiarezza sia il materiale didattico (testi, slides delle lezioni, etc.) a disposizione dello studente non frequentante per lo studio in autonomia sia le modalità di esame (prova scritta con domande aperte/scelta multipla, prova orale).

R3.B.4. Il Nucleo suggerisce ai CdS e all'Ateneo di potenziare in modo sostanziale questo aspetto, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curricolari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.

R3.B5. Il Nucleo invita tutti i CdS a rivedere le schede di insegnamento tenendo conto del documento 'Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento' predisposto dal PQA nel maggio 2020.

R3.C.2. Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di dedicare particolare attenzione all'adeguatezza delle strutture didattiche, anche nell'ottica di aumentare l'attrattività e quindi il numero di immatricolati che nell'anno accademico 2018-2019 è risultato più basso rispetto agli anni precedenti.

Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

Il Nucleo invita i Dipartimenti di Eccellenza a continuare il monitoraggio delle azioni intraprese, tra le quali il reclutamento di giovani ricercatori e l'impatto sulla produzione scientifica del Dipartimento.

Il Nucleo invita l'Ateneo a perfezionare il sistema di raccolta dati anche per le attività di Terza Missione e di incentivare i singoli docenti a rendicontare tali attività su piattaforme condivise quali Moodle etc.

Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di identificare un ufficio che provveda alla raccolta centralizzata di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella terza missione cercando di creare una banca dati armonizzata tra i diversi Dipartimenti dell'Ateneo. Allo stato attuale risulta possibile ottenere dati aggiornati solo per alcuni indicatori in modo trasversale. Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sui proventi annuali derivanti da attività conto terzi e sui Consorzi ai quali l'Ateneo partecipa.

Audizioni

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sulle esperienze di Audit condotte nel 2018- 2019 e auspica il completamento del programma (interrotto a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19) entro maggio 2021 proponendo l'utilizzo della modalità telematica della conduzione degli stessi, anche attraverso una revisione delle Linee Guida per le audizioni.

Il Nucleo di Valutazione approva la Relazione annuale 2020 (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14), Sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità" e Sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti".

Il Nucleo di Valutazione approva, inoltre:

- l'Allegato "Tabella 1" - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS (**Allegato n. 1/1-7**);
- l'Allegato "Tabella 2" - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (**Allegato n. 2/1-1**).

3. VARIE ED EVENTUALI.

Nessuna.

Non essendoci altro da discutere, la seduta ha termine alle ore 16.40

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Valentina Balestra

IL PRESIDENTE
Prof. Bruno Ronchi